

Francisca Feraudi-Gruénais

Due nuovi Editors per l'epigrafia antica e medievale

Epigrafia medievale e digitale

Martedì 27 febbraio

Sala conferenze della Biblioteca di Ateneo - Palazzo Ateneo, piano terra
(ingresso dall'atrio di Piazza Umberto)

h. 11.00 **Silvia Orlandi** (Università Roma La Sapienza) e **Silvia Evangelisti** (Università di Foggia) - *EDR e oltre: limiti e indicazioni cronologiche nell'Epigraphic Database Roma e nella Federazione EAGLE*

h. 11.30 **Jonathan Prag** (University of Oxford) - *The challenges and potential of using EpiDoc for a regional corpus. The experience of I.Sicily*

h. 12.00 **Francisca Feraudi-Gruénais** (Heidelberger Akademie der Wissenschaften) - *Due nuovi editori per l'epigrafia antica e medievale*

h. 12.30 **Discussione**

pausa

h. 15.00 **Martina Filosa** (Università di Colonia) - *Ex oriente lux? Per una metodologia digitale di ricerca ed insegnamento applicata alle fonti epigrafiche bizantine*

h. 15.30 **Antonello Vilella** (Università di Bari) - *Inscriptions of Medieval Bari: riflessioni e proposte per un primo database epigrafico della Bari medievale*

h. 16.00 **Estelle Ingrand-Varenne** (Université de Poitiers) - *Digital medieval epigraphy projects in France: TITULUS, GRAPH-EAST and Biblissima+*

h. 16.30 **Discussione**

Codice Team online: 7rq5k97 - Link:



Due nuovi Editors per l'epigrafia antica e medievale

Cari colleghi ed amici,

innanzitutto vorrei esprimere la mia gratitudine ad Antonio e Paolo per l'invito a questa tavola rotonda con lo scopo di scambio di esperienze sull'argomento dell'"Epigrafia medievale e digitale". Nel testo dell'invito, in realtà, volutamente non era stato specificato un orientamento preciso di questa riunione¹, però mi sembrava ovvio supporre che lo scopo non poteva essere altro che avviare il discorso su una possibile futura digitalizzazione delle *IMAI*, che finora si presenta solo in formato cartaceo².

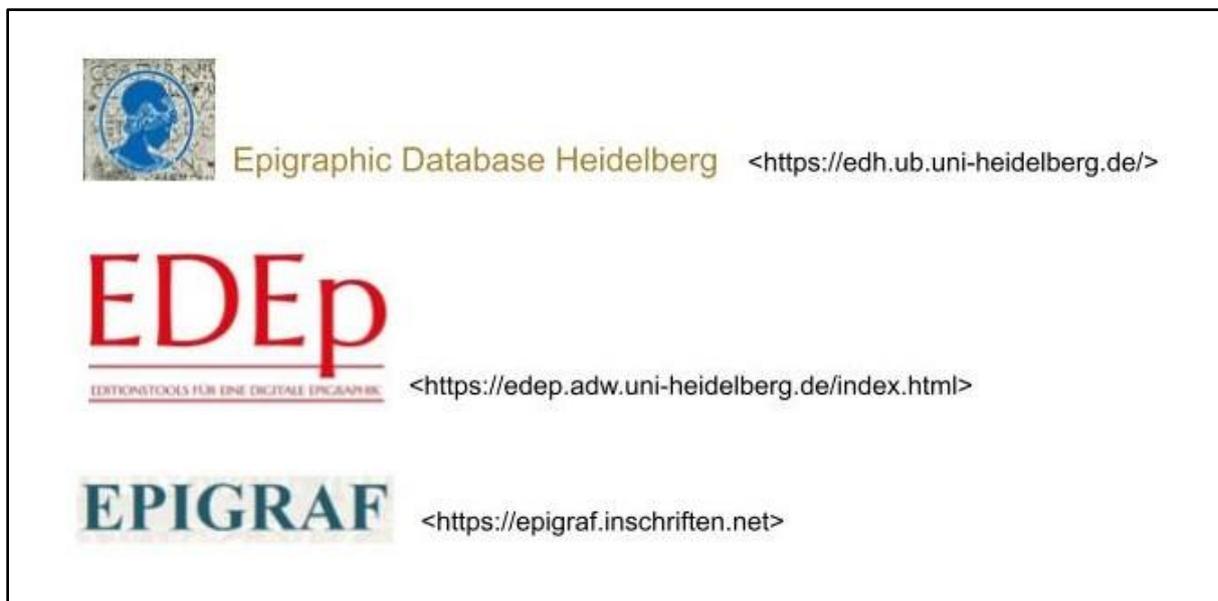


Fig. 1: EDH – EDEp – Epigraf.

¹ Vd. l'email di invito di Antonio E. Felle e Paolo Fioretti del 7.12.23: "Carissimi amici e colleghi, nel quadro delle iniziative scientifiche correlate al corpus delle epigrafi dell'Italia medievale (*IMAI - Inscriptiones Medii Aevi Italiae*), abbiamo l'intenzione di realizzare con la Vostra cortese partecipazione un workshop sulla Digital Epigraphy dedicato al periodo medievale e orientato tanto verso l'oriente bizantino quanto verso l'occidente latino. L'invito è naturalmente rivolto a chi ad oggi ne è protagonista, ma è parso opportuno coinvolgere, per l'indubbio valore delle esperienze trascorse, anche chi da tempo è attivo sul versante della epigrafia del mondo antico, al fine di stimolare un'interazione su problemi, temi e metodologie tra ambiti diversi ma molto vicini. L'idea, infatti, è quella di un confronto "leggero" ed operativo, piuttosto che accademico e formale: una tavola rotonda nella quale a ognuno di voi sarà offerta la possibilità di esporre alcuni aspetti salienti della propria esperienza ...; intorno ai problemi da voi sollevati sarà animato il dibattito. ...".

² Dal 2002 ne sono stati pubblicati cinque volumi (1 (2002) Spoleto; 2 (2010) Umbria, Terni; 3 (2011) Veneto: Belluno, Treviso, Vicenza; 4 (2017) Lazio, Roma: Rioni V-VIII; 5 (2021) Lazio, Roma: Città Metropolitana I; vd. https://shop.cisam.org/index.php?route=product/category&path=29_44).

Sono lieta di poter contribuire a questo intento grazie all'esperienza, che ho acquisito nei miei molti anni di lavoro su progetti di iscrizioni digitali (**Fig. 1**), principalmente la *Epigraphische Datenbank Heidelberg (EDH)*. Il fatto che in quel progetto l'attenzione non si era concentrata sull'*edizione* epigrafica – ma sulla realizzazione di una *banca dati* – e nemmeno sull'epigrafia medievale – ma antica³ – non è affatto controproducente. Al contrario, in entrambi i casi, si tratta applicare il principio di base di una strutturazione digitale coerente di dati epigrafici secondo gli standard consolidati della digital epigraphy, con la finalità - al di là degli scopi meramente legati alle edizioni e alle pubblicazioni epigrafiche - di garantire la riutilizzabilità dei dati digitali e di promuovere la loro interoperabilità.

È una felice coincidenza il fatto che sto attualmente curando lo sviluppo di un nuovo Editor di iscrizioni (per ora antiche), chiamato *EDEp - Editionstools für eine Digitale Epigraphik*⁴, e che, inoltre, mi sto anche formando sulla digitalizzazione delle edizioni delle iscrizioni medievali e della prima età moderna nell'ambito del grande progetto interaccademico tedesco *Die Deutschen Inschriften des Mittelalters und der Frühen Neuzeit (DI)*⁵, digitalizzazione che viene realizzata tramite il sistema chiamato *Epigraf*⁶. Le caratteristiche di questi strumenti di edizione, le differenze tra di loro e le loro potenzialità saranno descritte di seguito, con l'auspicio e la speranza che ciò possa fornire impulsi e idee per un possibile futuro 'IMAI-Dig'. Va detto che il mio coinvolgimento non riguarda lo sviluppo e l'implementazione informatica, ma è fondamentalmente orientato verso l'applicazione di tali strumenti. Però, per la mia formazione prevalentemente epigrafica e interessata al contenuto delle iscrizioni, il mio ruolo è essenzialmente quello di mediare tra studiosi di fonti documentarie antiche e tecnici informatici nell'ambito delle Digital Humanities, e in particolare nell'ambito della Digital Epigraphy. Il principio guida del mio intervento è sfruttare al massimo l'esperienza e le competenze già esistenti, evitando di reinventare ogni volta la ruota e favorendo la soluzione di problemi e necessità di progetti futuri. Tavole rotonde come quella odierna e lo scambio di esperienze con i colleghi - di *EDR*, *EAGLE*, *I.Sicily*, *TITULUS* presenti in questa sede - ma anche al di fuori dei rispettivi confini della

³ Essenzialmente *EDH* come uno dei membri fondatore della rete di *EAGLE / EAGLE-europeana* insieme a *EDB* (di cui fa parte anche uno degli organizzatori di questa tavola rotonda, Antonio Felle), *EDR* e *HEpOnl*.

⁴ *EDEp - Editionstools für eine Digitale Epigraphik* (attualmente in fase di sviluppo).

⁵ *DI - Die Deutschen Inschriften des Mittelalters und der frühen Neuzeit*.

⁶ Per ora solo accessibile all'interno del progetto.

propria disciplina sono fondamentali per questo; così come anche il contatto con network già esistenti come per esempio *Epigraphy.info*, di cui vorrei pure parlare brevemente (**Fig. 2**).⁷

The image is a flyer for a round table discussion titled "Epigrafia medievale e digitale" (Medieval Epigraphy and Digital) held on Tuesday, February 27, 2024, at the conference room of the Ateneo Library in Palazzo Ateneo, Bari. The flyer lists several presentations with red circles highlighting specific project names: EDR, EAGLE, LISiC, and TITULUS, GRAPH-EAST and Biblissima. To the right of the flyer is the logo for "EPIGRAPHY info" with the URL <https://epigraphy.info/>. At the bottom of the flyer are logos for the University of Aldo Moro, the Department of Humanities, the Heidelberg University Multidisciplinary Center, and the Italian Association of Medieval Epigraphy (I.M.A.I.).

Epigrafia medievale e digitale

Martedì 27 febbraio

Sala conferenze della Biblioteca di Ateneo - Palazzo Ateneo, piano terra
(ingresso dall'atrio di Piazza Umberto)

h. 11.00 **Silvia Orlandi** (Università Roma La Sapienza) e **Silvia Evangelisti** (Università di Foggia) - **EDR** e altre: limiti e indicazioni cronologiche nell'Epigraphic Database Roma e nella Federazione **EAGLE**

h. 11.30 **Jonathan Prag** (University of Oxford) - The challenges and potential of using EpiDoc for a regional corpus. The experience of **LISiC**

h. 12.00 **Francisca Feraudi-Gruénais** (Heidelberger Akademie der Wissenschaften) - Due nuovi editori per l'epigrafia antica e medievale

h. 12.30 **Discussione**

pausa

h. 15.00 **Martina Filosa** (Università di Colonia) - Ex oriente lux? Per una metodologia digitale di ricerca ed insegnamento applicata alle fonti epigrafiche bizantine

h. 15.30 **Antonello Vilella** (Università di Bari) - Inscriptions of Medieval Bari: riflessioni e proposte per un primo database epigrafico della Bari medievale

h. 16.00 **Estelle Ingrand-Varenne** (Università de Poitiers) - Digital medieval epigraphy projects in France: **TITULUS, GRAPH-EAST and Biblissima**

h. 16.30 **Discussione**

Codice Team online: 7rq5k97 - Link: 

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO | DIPARTIMENTO DI RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA | HVM | HER UNIVERSITÄT MULTIDISZPLINÄR | I.M.A.I. INSCRIPTIONES MEDIÆ Aevi ITALIAE

Fig. 2: Locandina della tavola rotonda del 27/2/2024 a Bari annunciando i contributi di progetti significativi sull'epigrafia digitale (cerchiati in rosso).

⁷ [Epigraphy.info](https://epigraphy.info/) - A Collaborative Environment for Digital Epigraphy.

Iniziamo con Epigraf: **Cos'è Epigraf?**

Sostanzialmente sviluppato da Jürgen Herold⁸ per il progetto, già menzionato, dell'edizione *Die deutschen Inschriften des Mittelalters und der frühen Neuzeit - DI*, si tratta di un sistema di registrazione e redazione che opera in un ambiente di ricerca virtuale. Già in uso pratico presso le *DI* da diversi anni, infatti non è del tutto "nuovo". Tuttavia, poiché è in continua evoluzione ed è finora utilizzato solo all'interno del progetto, sarà di sicuro "nuovo" per i partecipanti della tavola rotonda di oggi.

Il nucleo operativo è costituito da un database MySQL ospitato su un server centrale. *Epigraf* è costituito da due componenti, *EpigrafDesktop*⁹ ed *EpigrafWeb*, che si differenziano e si completano a vicenda nei seguenti modi: **EpigrafDesktop** è installato localmente, funge da client del database su MSWindows per l'inserimento dei dati e include funzioni di ricerca. **EpigrafWeb**, d'altra parte, è un'applicazione browser che, oltre ad una wiki con una combinazione di manuale utente ed aiuto contestuale, alla gestione dei dati relativi alle immagini e alle funzioni collaborative, sostanzialmente fornisce le funzioni di amministrazione e supporto del database. L'**esportazione** dei dati in file di testo (Doc, XML, PDF) viene attivata da *EpigrafDesktop*, mentre l'**elaborazione** avviene sul server e il **risultato** viene infine reso disponibile per il download tramite *EpigrafWeb*. Attualmente è in corso il trasferimento dell'intero processo sull'applicazione web, cioè su *EpigrafWeb*, per consentire un lavoro **indipendente dalla piattaforma**.

La struttura dei dati si basa principalmente sul modello di registrazione e pubblicazione degli articoli nei volumi stampati dei *DI* e interessa quindi tutte le parti di un volume, dalla prefazione all'introduzione, al catalogo, alle appendici, alle illustrazioni, alle tavole e all'indice. L'unità di base è l'oggetto iscritto. Pertanto, le informazioni sull'oggetto - così come anche i testi delle iscrizioni - sono intesi come dati di base (non metadati!). La raccolta dei dati in *Epigraf* è quindi intesa come una combinazione di oggetti ed edizione del testo (compresi, oltre a ciò, i riferimenti semantici dell'oggetto, del testo e del luogo).

La struttura di un articolo di catalogo è costituita dalle parti usuali, cioè (**Fig. 3**):

⁸ Le informazioni su *Epigraf* qui presentate si basano, per gentile concessione del suo autore, sulla documentazione interna di *Epigraf 4* prodotta dallo stesso Herold (Università di Greifswald) e su utilissimi suggerimenti da parte di Jakob Jünger (Università di Münster).

⁹ Nella versione attuale 4.8 (*Epigraf 5*, compresa la documentazione, è attualmente in corso di elaborazione; per i rispettivi moduli vd. <<https://epigraf.inschriften.net/help>>).

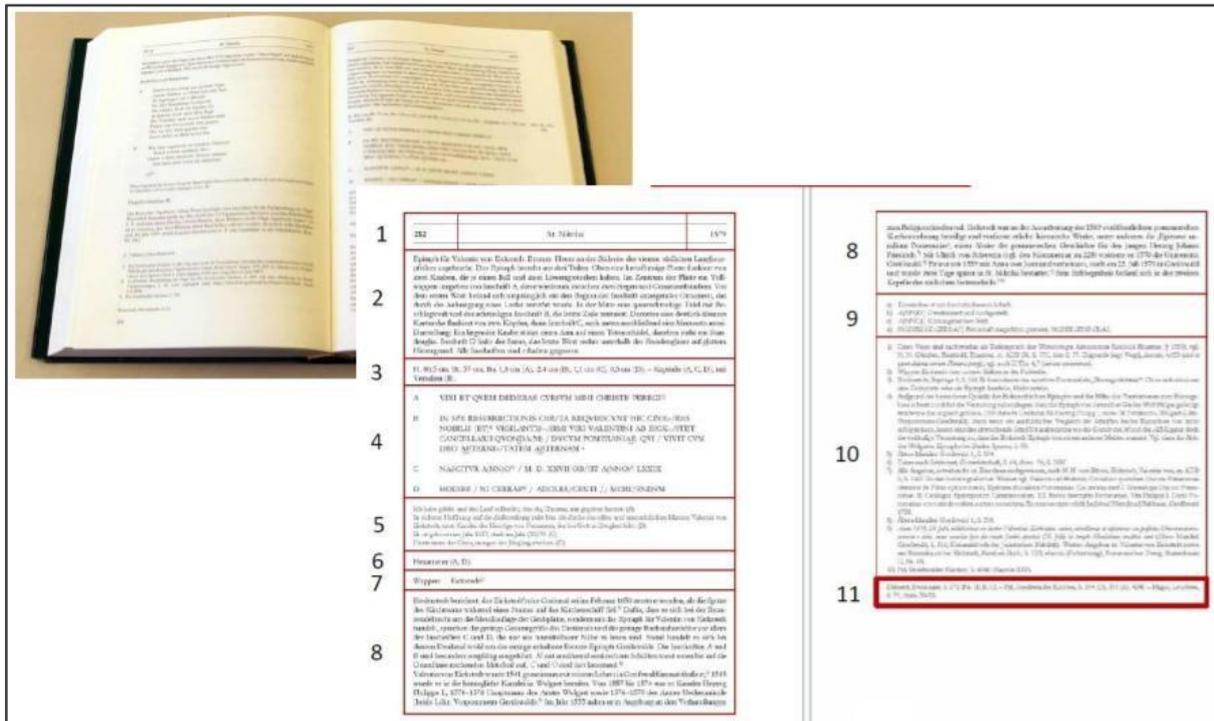


Fig. 3: Struttura dei volumi stampati delle DI e della rispettiva digitalizzazione in Epigraf.

(1) intestazione (compreso il numero di catalogo, la collocazione e la datazione) / (2) descrizione dell'oggetto / (3) dimensioni e paleografia / (4) trascrizione (cioè l'edizione in senso stretto) / (5) traduzione / (6) metro / (7) stemma / (8) commento (sull'oggetto e l'iscrizione; paleografico, filologico, storico, storico-artistico) / (9) apparato critico del testo / (10) apparato critico del soggetto / (11) fonti e letteratura.

Inoltre, lo schema dell'articolo è ovviamente caratterizzato da numerosi riferimenti interni, con elementi di primo livello per i riferimenti a oggetti e testo e altri riferimenti per gli elementi secondari. La conversione dei riferimenti in un modello di dati elettronico strutturato viene effettuata trasferendo le dipendenze implicite in una struttura nidificata / gerarchica e mappandole in modo relazionale nel database MySQL (Fig. 4).

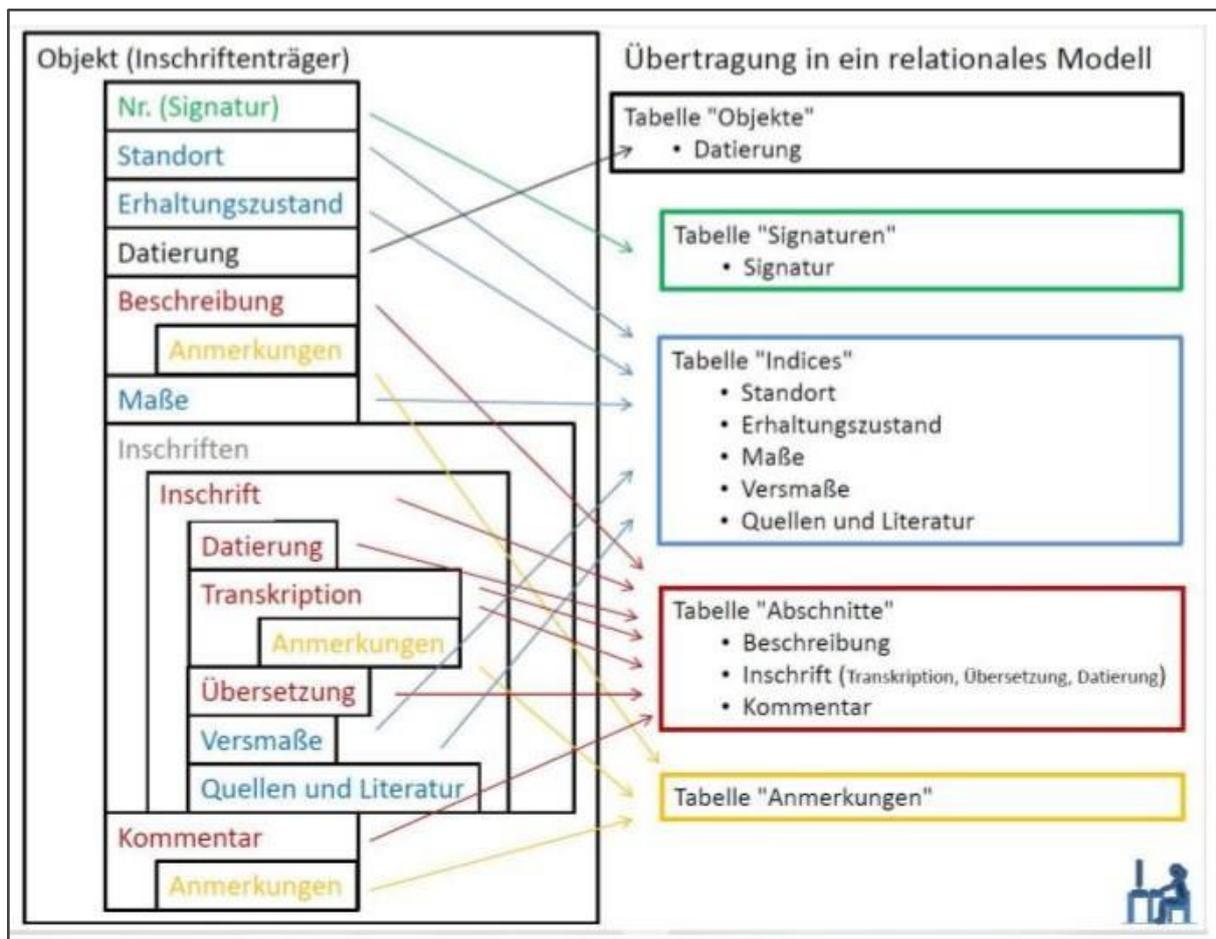


Fig. 4: Riferimenti testo / oggetto e conversione in un modello di database relazionale in *Epigraf*.

I file pronti per la stampa (in formato word) vengono generati direttamente da *Epigraf* e quindi consegnati all'editore, mentre l'intera implementazione tecnica ed editoriale dei dati registrati in *Epigraf* per la pubblicazione online dei volumi cartacei – dopo un 'moving wall' di due anni – è portata avanti dal progetto *Deutsche Inschriften Online - DIO*.¹⁰ Prossimamente sono previste, oltre a quello da word, ulteriori opzioni di importazione in *DIO* tramite endpoint APIs in qualsiasi formato (XML EpiDoc, JSON, ecc.) (Fig. 5).

¹⁰ ["Deutsche Inschriften Online"](#).

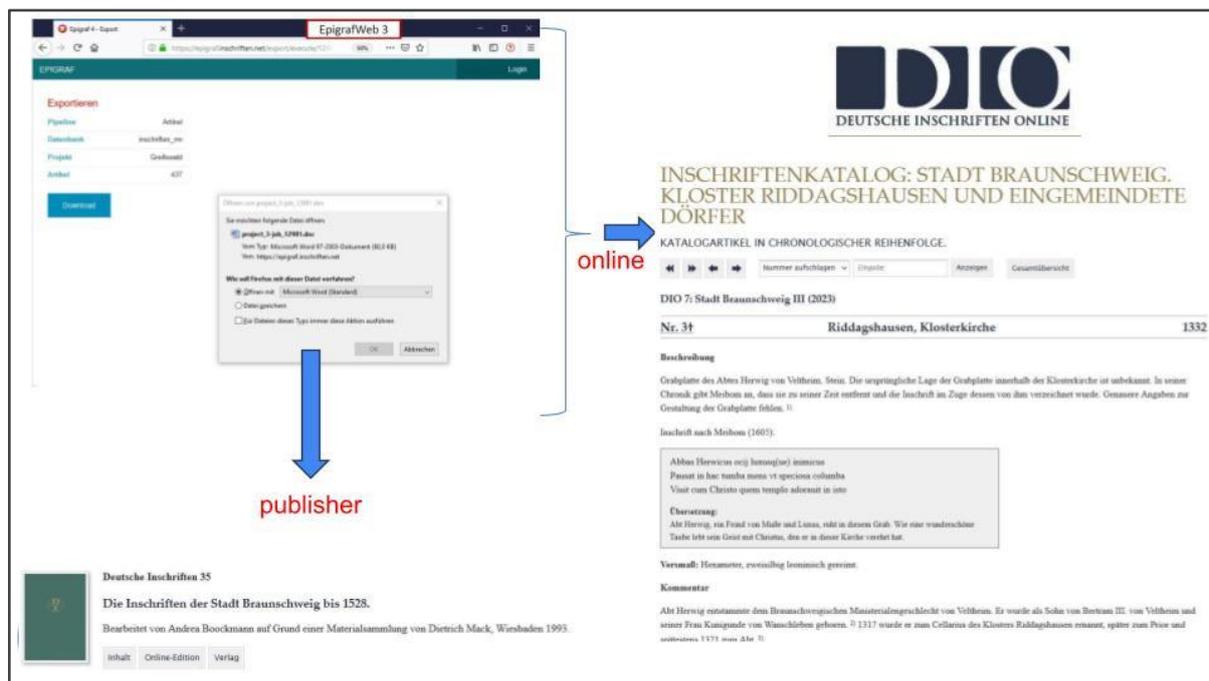


Fig. 5: Dal file word tramite Epigraf a DIO.

Passiamo a *EDEp*: Cos'è *EDEp*?

EDEp, acronimo per *Editionstools für eine Digitale Epigraphik*, sta per strumenti per realizzare in modo facile edizioni epigrafiche digitali sulla base di XML EpiDoc. Finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft - DFG attualmente è in fase di sviluppo. Tuttavia, lo status quo attuale può essere visualizzato e provato tramite una versione sperimentale accessibile online. *EDEp* è attualmente progettato per soddisfare le esigenze dell'epigrafia latina antica. Tuttavia, il front end, sempre in open access, per la raccolta strutturata di dati epigrafici – comprese le opzioni per la loro ulteriore elaborazione editoriale e l'output in diversi formati – sarà, in ultima istanza, rilasciato per un ulteriore uso pubblico. Tutti i componenti dell'editor seguono una rigorosa politica open source. Quindi, gli adattamenti per le esigenze specifiche di progetti epigrafici al di là dell'epigrafia latina antica sono possibili sulla base della documentazione resa accessibile in github. La programmazione è attualmente affidata a Wolfgang Meier sulla base di *eXist-db*.¹¹

¹¹ [eXist-db](#), vd. anche W. Meier, *EDEp - Editing Tools for Digital Epigraphy*, <[e-editiones \(16 June 2024\)](#)>. Ringrazio lo stesso Meier per aver messo a disposizione le sue sintesi dei principi su *EDEp* presentate di seguito.

L'Editor funziona in **XML EpiDoc**: dispone di una toolbox riutilizzabile e anche le singole componenti, adattabili ed espandibili, sono open source; l'Editor funziona indipendentemente da qualsiasi database e framework; è stato progettato per rendere il più semplice possibile opzioni di input complesse (**Fig. 6**).

EDEp Inschriften Geodaten Personen Über das Projekt Administration Sprache
Deutsch

TITEL
Weihinschrift für Serapis aus Panóias (Conventus Bracaraugustanus, HIC)

EDEp ID: E0000002
Inscripträger: Fels
Beschreibung: Felsblock mit ursprünglich insgesamt fünf Inschriften
Material: Stein / Gestein

Fragment-1

TM-Nummer: 227147
Geoid: 000389
Fundkontext:
FUNDJAHR/-DATUM
Zeitpunkt: 1721

EpiDoc Editor

- Reusable toolbox, open source
- Highly customizable and extensible
- Database and framework independent
- As simple as possible, allowing complex input where necessary

Fig. 6: Dettaglio della maschera e caratteristiche dell'EpiDoc Editor di EDEp.

I **forms** sono composti in modo dichiarativo, direttamente in HTML, senza codici e programmazione; dispongono di semplici opzioni di modifica ed espansione; i form controls operano direttamente sull'XML EpiDoc, mentre tutti i processi sono incorporati in potenti scenari di convalida (**Fig. 7**).

The Forms

- created in a **declarative** way: just HTML, no code!
- easy to **modify**, extend
- form controls **directly** operate on the real **EpiDoc XML**
- powerful **validation** scenarios

```
<div>
  <h3>Verifizierung</h3>
  <!-- 12b-12e missing -->
  <fx-control ref="msContents/msItem/note[@type='verification']/@subtype">
    <label>Verifizierungsgrundlage</label>
    <input list="verificationbase" class="widget" />
    <datalist id="verificationbase">
      <option value="autopsy">Autopsie</option>
      <option value="squeeze">Abklatsch</option>
      <option value="photo">Foto</option>
      <option value="drawing">Zeichnung</option>
      <option value="not seen">nicht gesehen</option>
    </datalist>
  </fx-control>
  <fx-control
    ref="msContents/msItem/note[@type='verification']/date/@when">
    <label>Datum der Verifizierung</label>
    <input placeholder="YYYY-MM-DD" class="widget" />
  </fx-control>
</div>
```

Fig. 7: La composizione dei forms in EDEp.

La trascrizione funziona all'interno di un **Leiden Editor**: la sintassi di trascrizione e i markup sono inizialmente basati su Leiden+;¹² la conversione in XML EpiDoc avviene in modo sincrono durante la digitazione; esiste la possibilità di passaggio da Leiden+ a XML e (in maniera limitata) viceversa; toolbar, shortcuts e snippets sono tutti personalizzabili (**Fig. 8**).

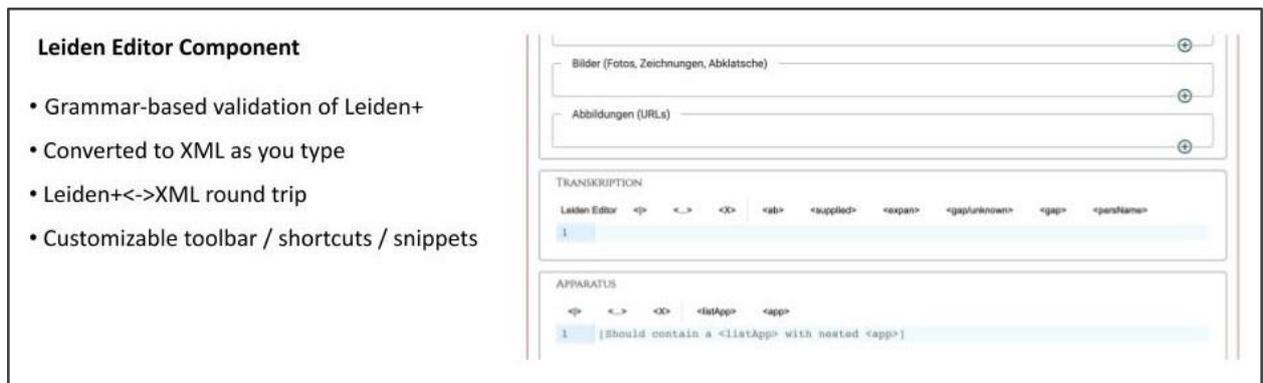


Fig. 8: Dettaglio della maschera: trascrizione in XML tramite Leiden+ in EDEp.

L'input dei metadati opera con i componenti dell'**Editor XML**: gli elementi e gli attributi si basano sullo schema di EpiDoc; sono disponibili una serie di shortcuts (simili a quelli impiegati da oXygen) per il markup degli elementi; il sistema è context aware (consapevole del contesto); la convalida dei dati avviene nel momento in cui vengono inseriti (**Fig. 9**).

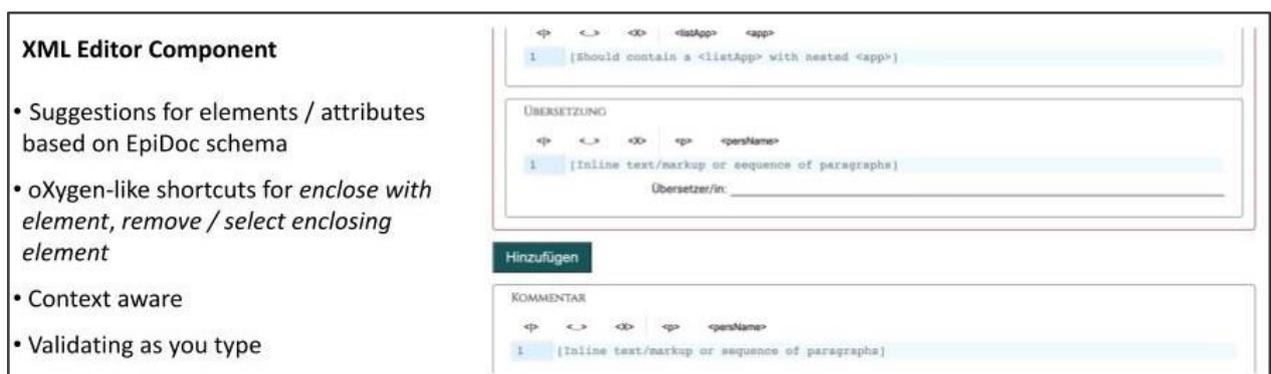


Fig. 9: Dettaglio della maschera: i componenti dell'Editor XML di EDEp.

¹² Già sperimentato e praticato per la papirologia, vd. <https://papyri.info/docs/leiden_plus>.

In sintesi, tutti i componenti sono **open source**: gli editori di Leiden+ e XML EpiDoc sono disponibili come componenti web riutilizzabili; l'implementazione dei forms di input sono completamente open source;¹³ a conclusione del progetto sarà fornito un pacchetto di documentazione per l'editor.

Infine uno sguardo a *EDH*: **Cos'era [EDH](#)**?

Prima di tutto, nella sua funzione di *Epigraphic Database Heidelberg*, questa non era uno strumento di edizione, ma, appunto, un database composto da un'ampia e sistematica raccolta di documenti epigrafici dalle antiche province Romane, con un altrettanto ampio set di metadati¹⁴ e collegato con quattro database ('Inscriptions', 'Photos', 'Bibliography', 'Geography') (**Fig. 10**).

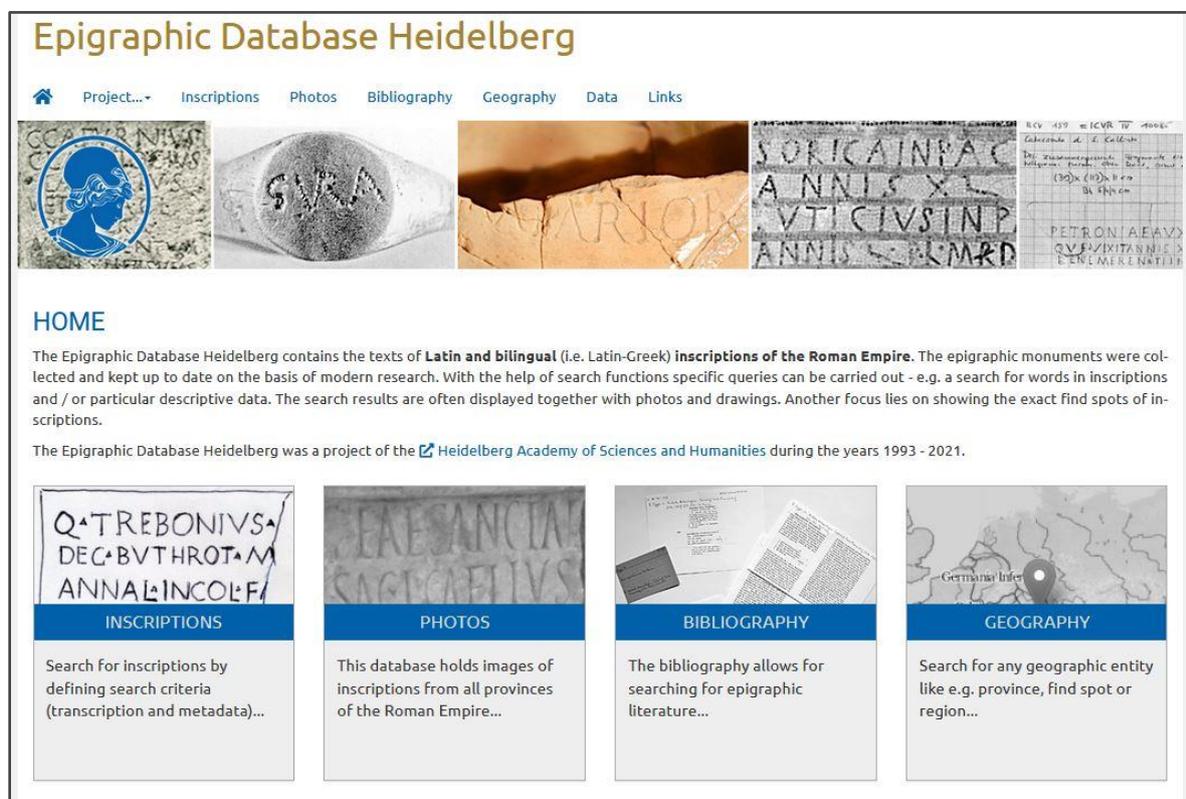


Fig. 10: Screenshot dell'attuale sito di [EDH](#).

¹³ Seguendo la concezione di Fore come “declarative user interfaces in plain HTML” <<https://github.com/Jinntec/Fore>>.

¹⁴ Essenzialmente sull'oggetto nella sua entità (tipo di monumento, misure, materiale, collocazione), la datazione, la prosopografia, la bibliografia.

Il fatto che, dopo 35 anni di continuo sviluppo e uso intenso, il progetto non venga più attivamente sostenuto e sviluppato, cioè finanziato, nell'ambito dell'epigrafia digitale è estremamente grave, e purtroppo condivide questo destino con innumerevoli altri progetti di ricerca scientifica, finanziati con fondi pubblici in tutto il mondo. La fine del finanziamento di *EDH* però non è affatto una condanna a morte: nonostante la momentanea inattività i dati non sono scomparsi e sono ancora disponibili per successivi utilizzi. Il fatto che il notevole dispendio di capitale finanziario ed umano quindi non sia stato 'bruciato', è dovuto a diverse circostanze favorevoli, niente affatto scontate:

... da un lato, l'ostinata volontà dei collaboratori di prendersi cura della continua fruibilità dei dati e dei servizi web,

... d'altra parte, alla ricerca proattiva di sostegno immateriale tra i protagonisti della comunità epigrafica digitale, che si è manifestato non da ultimo nella creazione dell'ambiente collaborativo digitale *Epigraphy.info* nel 2018, ormai cresciuto e estremamente vitale,

... infine alla ricerca di supporto finanziario e organizzativo da parte di diverse istituzioni di ricerca – nel caso di *EDH*, in primo luogo, della *Universitätsbibliothek Heidelberg* che ha messo a disposizione spazio e infrastruttura sui propri server assicurando in questo modo, da biblioteca pubblica di ricerca, la conservazione nel tempo, e in secondo luogo, della *Heidelberger Akademie der Wissenschaften* che sostiene i costi di manutenzione (**Fig. 11**).



Epigraphic Database Heidelberg <<https://edh.ub.uni-heidelberg.de/>>
(1986 – [(2021)] – ...)

- inactive, but not dead
- usability of all data and web services still guaranteed
 - EDH open data repository <<https://edh.ub.uni-heidelberg.de/data>>
- proactive search for support
 - non-material & idea-related (*Epigraphy.info*)
 - financial / implementing (*Heidelberg Academy of Sciences / University Library Heidelberg*)
- implementation of central 'virtues' during life times:
 - cooperation and clever division of labour (realised by *EAGLE*, 2003)
 - creating of vocabularies, LOD etc. (realised by *EAGLE-europeana*, 2013-2016)
 - backing up data on long-term active servers (realised by *University Library Heidelberg*)
 - setting up of export / import options (*EDH APIs / open data repository*)
 - further development in exchange with active protagonists (e. g. *Epigraphy.info* DFG application for *EDEp*)

Fig. 11: EDH post 2021 – inattivo eppure vitale.

Quindi, la pratica di *EDH* durante il suo periodo di attività e oltre è stata decisamente orientata al futuro, cioè essenzialmente alla cooperazione, alla divisione dei compiti con progetti affini e alla riutilizzabilità dei dati. Non dico questo per pura vanità e nostalgia, ma perché questi esempi rappresentano un ricco, vitale e funzionante bagaglio di esperienze e lezioni, che, nella loro natura fondamentale e naturalmente *mutatis mutandis*, possono e potrebbero essere fonte di ispirazione per l'ideazione di futuri progetti; cioè, riassumendo:

... la cooperazione e divisione dei compiti (per quanto *EDH* ha realizzato tramite *EAGLE*),¹⁵

... l'utilizzo di vocabolari armonizzati, LOD, ecc. (per quanto *EDH* ha realizzato tramite *EAGLE-europeana*),¹⁶

... il backup dei dati su server attivi a lungo termine (per quanto *EDH* ha realizzato tramite il server della [Universitätsbibliothek Heidelberg](#)),

... l'offerta di opzioni per l'esportazione / l'importazione variabili (per quanto *EDH* ha realizzato tramite [EDH APIs / open data repository](#)),

¹⁵ Vd. sopra nota 3.

¹⁶ Ibid.

... lo sviluppo in continuo dialogo con gli attuali protagonisti della scena dell'epigrafia digitale (per il contributo di EDH alle intense discussioni nell'ambito di *Epigraphy.info* sull'ultimo stato dell'arte).¹⁷

Una seria riflessione su quanto detto ed evitare qualsiasi sforzo solitario e non coordinato, mi sembrano essere le condizioni sine qua non più importanti nella pianificazione di ogni nuovo progetto del genere. Inutile dire che ciò, ovviamente, non si limita all'epigrafia antica, rappresentando questo un concetto intellettuale ormai acquisito dall'epigrafia digitale nella sua totalità. E così, direi, che 'IMAI-Dig', col discorso dell'odierna tavola rotonda, sta andando in una direzione promettente.

Per concludere, questo mi riporta ai due (nuovi) strumenti di edizione per l'epigrafia digitale di cui sopra. Vorrei riassumere i loro rispettivi punti di forza e le potenzialità – riguardo al workflow per il processo dell'edizione, ai vocabolari, all'XML EpiDoc, all'open access front end, alla riutilizzabilità dei tools come open source e ai principi FAIR (**Fig. 12**):

	EPIGRAF	EDEp <small>EDITORIALS FOR THE DIGITAL EPIGRAPH</small>
workflow of editing	- tried and tested	- in the testing phase (input; output pending)
vocabularies	- controlled (internal glossary according to DI practice) - vocabs: medieval / earl. mod. per. epigr.	- controlled (agreed definition according to eagle Europea / FAIR Epigraphy), - vocabs: ancient epigr.(at present)
XML / EpiDoc	- no EpiDoc environment - but exportable to EpiDoc	- genuin EpiDoc
open access frontend	- planned	- yes
reusable toolbox / open source	- planned	- yes
FAIR	- yes	- yes
	→ → → ??? 'IMAI-Dig' ??? ← ← ←	

Fig. 12: I potenziali dei "due nuovi Editors" – Epigraf e EDEp – a confronto.

¹⁷ Vd. sopra nota 7.

Spero con questo di aver potuto dare in modo imparziale e aperto un contributo costruttivo per la pianificazione di un futuro 'IMAI-Dig'.

Indubbiamente, sta a voi riflettere su quanto sopra per un possibile futuro 'IMAI-Dig'. Dal mio punto di vista, però, non posso che sottolineare l'importanza di pensare sin dall'inizio in modo **fondamentalmente complesso e inclusivo** (in ogni caso non esclusivo e solitario), prendendo atto di **ciò che già esiste e, se appropriato, includendolo, se possibile, in maniera modulare**, e, in ogni caso, di non reinventare nessuna ruota per la seconda volta. Lasciatevi **ispirare da progetti che si avvicinano alle vostre idee**: siano *DIO / Epigraf*, *EDEp* o magari altri.

Sempre valido e aggiornato sostegno si trovano nelle **comunità rilevanti, fungendo da scambio di contatti per questioni di ogni genere**; in questo contesto ricordo solo *Epigraphy.info* (Fig. 13).

→ → → ??? 'IMAI-Dig' ??? ← ← ←

- ✓ think fundamentally complex and inclusive
- ✓ test the existing – possibly include it – try to dock modularly
- ✓ get inspiration from suitable projects
- ✓ seek proactively contact with communities of digital epigraphy (e.g. <https://epigraphy.info>)

```
<head>
  <meta charset="utf-8">
  <title>epigraphy.info</title>
</head>
<body>
  <a href=http://epigraphy.info>epigraphy.info</a>
```



EPIGRAPHY
info

A Collaborative Environment for Digital Epigraphy

Fig. 13: 'IMAI-Dig' – un futuro partner nella comunità dell'epigrafia digitale?!!

Certo, tutti questi moniti & adhortationes non sono nuove, anzi almeno nel campo dell'epigrafia antica digitale sono diventate un mantra permanente. E non senza ragione: infatti, la realizzazione di tali presuntuose e lodevoli intenzioni non è sempre tanto facile quanto si vorrebbe credere, trovandosi di fronte alle varie realtà della 'scena' della ricerca epigrafica, storicamente cresciute, ramificate e intrecciate in mille

modi e più che altro dovendosi confrontare con il costante sviluppo tecnologico. Ma il rovescio della medaglia di molte difficoltà rivela spesso soluzioni sorprendenti che non di rado sono realizzabili sempre che lo desideriate. La vostra iniziativa della tavola rotonda di oggi la considero comunque molto positivamente perché 'IMAI-Dig' – mantenendo la sua piena autonomia – potrà trarre vantaggio dalla epigraphic community e, allo stesso tempo, arricchirla.

Detto questo: *Epigraphy.info* vi aspetta ...

... fra pochi giorni, concretamente dal **3 al 5 aprile 2024** a Berlino per il workshop [epigraphy.info VIII](#) – lì, tra l'altro, saranno anche presenti *EDEp* e *DIO / Epigraf*,

... in occasione dei cosiddetti **brevi incontri di orientamento online**,¹⁸

... sulla pagina [Partner di epigraphy.info](#). Diventate partner, registratevi con 'IMAI-Dig' e rendete forte la presenza di progetti sull'epigrafia medievale!¹⁹

¹⁸ Contatto e iscrizioni a socialmedia@epigraphy.info; vd. anche il [Social Media Statement](#) e l'appello del gruppo di lavoro Social Media di *Epigraphy.info* del 16/1/24: "Dear new members of the Epigraphy.info community, The next Epigraphy.info workshop which will take place in Berlin is approaching (https://epigraphy.info/workshop_8/). As new members, we know that – especially if participating remotely – you might have many questions and perhaps feel a bit lost in an established group that has been working on specific topics for a long time. It is likely that you will have many questions that might not find an answer on the spot or feel the need to have some preparation. That's why, as members of the Social Media group and responsible for the communication of the community, we have decided to reach out to you. We would like to organize **short online orientation meet-up events** of indicatively one hour twice a year with a flexible programme in which you will have the possibility of talking with us and asking any kind of questions regarding the community activities, how to contribute, and how to ask for support. If you like, you can send us even very general questions (e.g. what is epigraphy.info about?) before the meeting. Furthermore, we could use this space also to brainstorm on new activities and events which might be needed in your institution or in your country (e.g. EpiDoc trainings) ... If you would be interested in such an event or if you have questions and suggestions ... contact us at socialmedia@epigraphy.info ..." (16/1/24).

¹⁹ *Deutsche Inschriften Online – DIO / Epigraf* come uno dei rappresentanti dell'epigrafia medievale ne fa già parte.

Postscriptum:

- Il testo corrisponde a quello dell'intervento il 27/2/2024.
- L'ultimo controllo sul funzionamento dei link qui elencati è stato eseguito il 30/11/2024.
- A causa dello sviluppo dinamico dei tools digitali possibilmente non tutti i dettagli sono tuttora aggiornati. Ciò vale anche per gli eventi di *Epigraphy.info*, che prossimamente terrà già il workshop [epigraphy.info IX](#). Tuttavia, l'orientamento di base è ancora valido.
- I miei più sinceri ringraziamenti per l'interesse e gli utili suggerimenti vanno a Silvia Evangelisti (Università 'La Sapienza' Roma / [EDR](#); Università di Foggia).

Crediti per la grafica:

Copertina: Antonio E. Felle, Paolo Fioretti; Fig. 1, 2 (adattato dalla locandina per la tavola rotonda Bari), 6-9 (adattato da grafiche per presentazioni di W. Meier), 10 (screenshot), 11-13: Francisca Feraudi-Gruénais; Fig. 3-5: *DI*, Jürgen Herold e Jakob Jünger.